

L'intervista Lo scrittore domani nello speciale con Teresa Mannino. L'anteprima su «Corriere.it»

# «In tv il docufilm sulla mia vita A 89 anni ho l'ansia per gli ascolti»

## Raiuno, serata dedicata a Camilleri nel giorno del compleanno

ROMA — Quella volta che Luigi Pirandello bussò alla sua porta: «Mi sembrava vestito da ammiraglio — racconta Andrea Camilleri — in realtà era addobbato da Accademico d'Italia. Io ero un ragazzino e rimasi molto impressionato da quel signore che cercava mia nonna Carolina, di cui era cugino. Nessuno in famiglia si aspettava quella visita e in casa scoppiò il caos... Ne fui talmente traumatizzato che molti anni dopo, quando iniziai a fare il regista, se mi proponevano di mettere in scena opere di Pirandello rispondevo di no».

Domani lo scrittore festeggia i suoi 89 anni in modo speciale: su Raiuno andrà in onda il docufilm «Il maestro senza regole» (sul Corriere on line è già presente l'anteprima) che racconta la sua vita attraverso gli occhi di Teresa Mannino e le testimonianze di alcuni suoi ex allievi, da Luca Zingaretti ad Emma Dante, da Luigi Lo Cascio a Fa-

brizio Gifuni.

«È un riconoscimento che mi fa piacere — ammette — ma non so cosa ne penserà il pubblico di Raiuno in prima serata! Sarà la prima volta che chiederò con ansia: che ascolti abbiamo fatto?». Sì, perché il creatore del commissario Montalbano, di problemi con l'auditel non ne ha mai avuti: «Non parliamo di Montalbano, mi nesci dalle natiche! Mi esce dal naso con tutte 'ste repliche».

La produttrice del documentario Gloria Giorgianni, che ha creduto fortemente nel progetto, rivendica la scelta: «Credo sia importante che la rete ammiraglia del servizio pubblico dedichi questi prodotti a personaggi come lui. In prima serata si possono confezionare opere di qualità e low budget. E poi su Camilleri c'è tanto da raccontare».

A cominciare da quando fu espulso dal collegio perché aveva lanciato uova contro un croci-

fisso: «Ero uno scolaro cattivo e i miei mi chiusero in un collegio correzionale, dove mi infliggevano punizioni orrende. Cominciai a studiare tutti i modi possibili per essere cacciato e così mi venne in mente quel gesto sacrilego, di cui mi spaventai io per primo!».

Un cattivo scolaro di successo: «La gavetta è stata lunga ma proficua perché ho lavorato con i più grandi». Per esempio Eduardo De Filippo: «Curai la regia della prima serie di sue commedie in tv e con lui ho avuto un rapporto di straordinaria amicizia. Mi divertivano le sue battute micidiali, a volte feroci contro il fratello Peppino».

Scrittore di successo e molto fecondo. E il suo rapporto con la critica? «Non esiste un rapporto. Ci sono due o tre critici che mi stimano e recensiscono i miei libri, gli altri mi ignorano. In Italia, uno scrittore che vende non è un buono scrittore, ma solo uno scribacchino da passatem-

po». Non ha mai aspirato al premio Strega? «Una volta ho concorso con *Il birraio di Preston*: ebbi 4 voti, non ho più partecipato. Ma ho avuto il Campiello alla carriera, e tanto basta».

Archiviato, per ora, Montalbano, pubblica un nuovo romanzo. «*La relazione*, la storia di un ispettore finanziario che deve fare i conti con una banca molto corrotta». È l'Italia di oggi? «Mi sono impegnato politicamente per tentare di cambiarla, ma la vedo molto male. Si parla di lotta alla corruzione e, nel momento in cui si avvia la riforma della giustizia, ha ancora voce in capitolo un signore condannato in via definitiva, ma ricevuto nelle stanze del potere. La foto dell'Italia di oggi? Quella di quel paese calabro dove si fa inchinare la Madonna in processione davanti alla casa di un boss della 'ndrangheta».

**Emilia Costantini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Insieme**  
Andrea Camilleri (89 anni domani) con l'attrice e conduttrice comica Teresa Mannino (43). Nel docufilm, in onda su Rai1 domani sera, lo scrittore siciliano racconta la sua vita anche attraverso le testimonianze di alcuni suoi ex allievi, da Luca Zingaretti a Emma Dante

